

Torino
Teatro Valdocco

Sabato 17.IX.2011
ore 21

Ensemble Antidogma Musica
Guido Maria Guida direttore

Correggia



ENVIRONMENT
PARK

Parco Scientifico Tecnologico per l'Ambiente



con la creazione e tutela
di foreste in Costa Rica
e la piantumazione lungo il Naviglio Grande
nel Comune di Milano.

Enrico Correggia
(1933)

Solaris

opera da camera in un atto e diciassette scene per cinque voci,
dodici strumenti e nastro magnetico
su testo liberamente tratto dal romanzo di Stanislav Lem

Prima esecuzione assoluta

Claudia Sasso, soprano
Fadime Deniz Uyar, soprano
Gabriele Barinotto, tenore
Mario Vicari, tenore
Marco Ricagno, baritono

Guido Maria Guida, direttore
Paolo Ciaffi Ricagno, regia e allestimento
Valeria Piasentà, Wanda Romano, costumi-scultura

Ensemble Antidogma Musica
Filippo Del Noce, flauto
Massimo Mazzone, clarinetto
Corrado Saglietti, corno
Fabrizio Patrucco, tromba
Floriano Rosini, trombone
Marinella Tarenghi, tastiera
Riccardo Balbinutti, percussioni
Leonardo Boero, Silvio Bresso violini
Claudio Andriani, viola
Manuel Zigante, violoncello
Enzo Ferraris, contrabbasso

Voci elaborate su nastro:
Anna Siccardi, soprano
Marco Ricagno, voce recitante

Sergio Merletti, maestro collaboratore
Mattia Bena, aiuto regista
Chiara Bonotto, video installazioni
Leonardo Boero, realizzazione elettronica

In collaborazione con
Antidogma Musica

Kevin, scienziato e astronauta, viene inviato alla stazione spaziale sul pianeta Solaris per indagare su alcune vicende misteriose accadute a suoi colleghi negli anni precedenti.

Solaris è un pianeta di sola acqua: l'oceano vivo e pensante su cui la stazione spaziale è ancorata. Al suo arrivo alla stazione, dove dovrebbero trovarsi tre scienziati (Gibarian, maestro e amico di Kevin, Snaut e Sartorius) si trova di fronte a una situazione alquanto inquietante. A colloquio con Snaut scopre che il suo amico Gibarian è morto in modo misterioso e che nella stazione spaziale talvolta si incontrano entità sconosciute. Kevin rimane perplesso e comincia a rendersi conto che c'è qualcosa di anormale che porta le persone alle soglie della follia: l'oceano riesce a sondare la psiche degli abitanti della stazione cogliendone i ricordi e i rimorsi, concretizzandoli appunto in presenze anomale.

Kevin infatti trova nella sua cabina la moglie Harey, che si era suicidata tempo addietro dopo un litigio e della cui morte si sente in parte responsabile. Cerca subito di sbarazzarsi dell'ingombrante presenza scagliando Harey su una navicella in orbita intorno a Solaris. Tuttavia, tornato nella sua cabina, scopre rassegnato che Harey è nuovamente lì ad attenderlo. Snaut gli dice che le presenze sono creazioni dell'oceano e che quindi non sono mortali e possono essere ricreate all'infinito. A questo punto Kevin comprende che ogni sforzo per sbarazzarsi di Harey è inutile e si adatta alla convivenza nella stazione, mentre Sartorius cerca in tutti i modi un sistema per eliminare le presenze. Kevin intanto si innamora nuovamente della moglie e a questo punto non sa più cosa fare, poiché la presenza è legata all'oceano e quindi non può allontanarsi da Solaris, ma nello stesso tempo non intende vivere per sempre sul pianeta. Sartorius trova il sistema di sbarazzarsi delle presenze con un annichilitore; Harey, comprendendo la situazione assurda creatasi con il suo ritorno, chiede di essere eliminata. Kevin viene addormentato grazie a un sonnifero e tutte le presenze vengono eliminate; al suo risveglio, non trovandola, accusa Snaut di averla uccisa. Ma prende coscienza della situazione: sale su una navicella spaziale e va in volo sull'oceano in cerca di Harey.

Mito e fantascienza: due facce della stessa medaglia. Si può scoprire una civiltà aliena in un viaggio interstellare come si può ritrovare la tanto vagheggiata Atlantide sulla nostra terra. L'emozione della conoscenza è la stessa. Da qui il mio amore per Wagner. Scrive di lui Thomas Mann: «...ascoltandolo vien fatto di credere che la musica non sia creata per altro, non possa mai porsi altro compito fuorché servire il mito. Sia che ci appaia quale messo di una sfera di purezza, inviato a soccorrere l'innocenza e costretto purtroppo, non essendo salda la fede, a ritornare là donde è venuto, sia che ci riveli nella parola e nel canto l'inizio e la fine del mondo con filosofia cosmogonica e fiabesca...». Questo il mio

pensiero. Ed ecco Solaris, pianeta costituito totalmente d'acqua. Un oceano vivo, gigante insensibile e fatale, capace nella sua ineluttabile possanza, di scandagliare la psiche degli esseri umani e di materializzare i loro incubi, i loro ricordi, più che altro i loro rimorsi. Nella stazione spaziale si aggirano, si nascondono, presenze inquietanti che portano gli occupanti alle soglie della follia, in una ridda di sentimenti contrastanti e incontrollabili.

La parte elettronica sottolinea l'immanente presenza dell'oceano, mentre gli strumenti rappresentano la parte terrena dei sogni e dei ricordi degli astronauti, costretti a vivere in un piccolo e claustrofobico spazio senza speranza. Ma alla fine, è l'amore a vincere, l'amore, "il più divino fenomeno del mondo".

Enrico Correggia

Per commentare e scambiare opinioni sui concerti seguiteci in rete
facebook.com/mitosettembremusica.official
twitter.com/MITOMUSICA
www.sistemamusica.it